

## PRONTI... PARTENZA...



– Allora quando partiamo? – sbottò d'un tratto Stella, prendendo un po' di sorpresa Umbertone – siamo venuti per andare al Polo Nord o per starcene a cantare con i nostri amici Inuit?

Una cosa – è ovvio – non escludeva l'altra, ma evidentemente la voglia di raggiungere la meta finale stava crescendo.

Lui la guardò fissa negli occhi e vide con orgoglio che non stava per nulla scherzando, quindi spiegò la situazione per filo e per segno.

– Quella che noi chiamiamo calotta polare, cioè l'Artico, cioè la parte del nostro pianeta tutt'intorno al Polo Nord, è composta da acqua.

– Acqua?! – ripeté Stella, piuttosto incredula.

Eh no, Umbertone!  
Lo sai benissimo che non  
sempre, quando c'è tanta  
acqua, si possono fare  
tanti bagni, a meno che  
tu non sia un pesce!



– Sì – continuò Umbertone – sotto tutto il ghiaccio non c'è un continente, come accade invece in Antartide, cioè al Polo Sud. Né c'è un'isola, come accade in Groenlandia o in Islanda. Sotto c'è semplicemente acqua.

– Acqua?! – tornò a ripetere Stella, ancor più incredula.

– Acqua – confermò lui – come in mezzo all'oceano, con la differenza che è coperta da uno spesso strato di ghiaccio. Che sembra un continente, ma in realtà è davvero solamente acqua. Questo strato, però, non ha sempre lo stesso spessore: cambia di dimensione a seconda delle condizioni climatiche. Noi dobbiamo aspettare ed essere certi che sia sufficientemente robusto per poterlo attraversare, che se invece dovesse rompersi...

– Se dovesse rompersi?! – balbettò Stella. – Non ci voglio nemmeno pensare.

– Quindi – concluse Umbertone – non è proprio il caso di avere fretta. Tutte le imprese hanno bisogno di coraggio, voglia di avventura e una minuziosa programmazione. Le prime due cose non ci mancano davvero; per la terza ci stiamo organizzando.

Le condizioni climatiche per poter intraprendere un'avventura verso il Polo dovrebbero essere al meglio, ovvero ghiaccio piatto. Purtroppo spesso non è così e gli esploratori sono costretti a cimentarsi in peripezie, acrobazie e chissà quante altre zie, per scavalcare gli iceberg che si vanno formando.

